

*Quaderni
di Teoria Sociale*

numero

1 | 2016



Morlacchi Editore

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE

n. 1 | 2016

Morlacchi Editore

Quaderni di Teoria Sociale

Direttore

Franco CRESPI

Co-direttore

Ambrogio SANTAMBROGIO

Comitato di Direzione

Matteo BORTOLINI, Franco CRESPI, Enrico CANIGLIA, Gianmarco NAVARINI, Walter PRIVITERA,
Ambrogio SANTAMBROGIO

Comitato Scientifico

Domingo Fernández AGIS (Università di La Laguna, Tenerife), Ursula APITZSCH (Università di Francoforte), Gabriele BALBI (Università della Svizzera Italiana), Giovanni BARBIERI (Università di Perugia), Matteo BORTOLINI (Università di Padova), Lorenzo BRUNI (Università di Perugia), Enrico CANIGLIA (Università di Perugia), Daniel CHERNILO (Università di Loughborough, UK), Massimo CERULO (Università di Torino), Luigi CIMMINO (Università di Perugia), Luca CORCHIA (Università di Pisa), Franco CRESPI (Università di Perugia), Riccardo CRUZZOLIN (Università di Perugia), Alessandro FERRARA (Università di Roma II), Teresa GRANDE (Università della Calabria), David INGLIS (Università di Exeter, UK), Paolo JEDLOWSKI (Università della Calabria), Carmen LECCARDI (Università di Milano Bicocca), Danilo MARTUCCELLI (Università di Parigi Descartes), Paolo MONTESPERELLI (Università di Roma La Sapienza), Andrea MUEHLEBACH (Università di Toronto), Gianmarco NAVARINI (Università di Milano Bicocca), Vincenza PELLEGRINO (Università di Parma), Massimo PENDENZA (Università di Salerno), Walter PRIVITERA (Università di Milano Bicocca), Ambrogio SANTAMBROGIO (Università di Perugia), Loredana SCIOLLA (Università di Torino), Roberto SEGATORI (Università di Perugia), Vincenzo SORRENTINO (Università di Perugia), Gabriella TURNATURI (Università di Bologna)

Redazione a cura di RILES

Per il triennio 2016-2018

Ambrogio SANTAMBROGIO, Massimo CERULO, Massimo PENDENZA, Luca CORCHIA

Nota per i collaboratori

I Quaderni di Teoria Sociale sono pubblicati con periodicità semestrale. I contributi devono essere inviati a: redazioneQTS@gmail.com; ambrogio.santambrogio@unipg.it.

Per abbonarsi e/o acquistare fascicoli arretrati: redazione@morlacchilibri.com

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE, n. I | 2016

ISSN (print) 1824-4750 ISSN (online)-....

Copyright © 2016 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9 | Perugia.

L'edizione digitale on-line del volume è pubblicata ad accesso aperto su www.morlacchilibri.com. La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

La licenza permette di condividere l'opera, nella sua interezza o in parte, con qualsiasi mezzo e formato, e di modificarla per qualsiasi fine, anche commerciale, a condizione che ne sia menzionata la paternità in modo adeguato, sia indicato se sono state effettuate modifiche e sia fornito un link alla licenza.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata.

www.morlacchilibri.com/universitypress/

Sommario

PARTE MONOGRAFICA
EMOZIONI E VITA QUOTIDIANA
(a cura di Franco Crespi e Massimo Cerulo)

DANILO MARTUCCELLI	
L'affectivité implicative et la vie en société	9
MASSIMO CERULO	
When the love becomes a necessary risk. Simmel, Beck and a sociological analysis of a social emotion	29
FIORENZA GAMBA	
Grieving online? An analysis of a digital emotion	45
LUCA TOSCHI	
Il teatro dell'incertezza: una lettura goffmaniana della paura nell'era postmoderna	67
TERESA GRANDE, LORENZO MIGLIORATI	
La genesi sociale delle emozioni nella sociologia di Maurice Halbwachs	87
PAOLO GIOVANNINI, ANGELA PERULLI	
Emozioni e mobilità sociale	105
MARINA D'AGATI	
Un calcio all'insuccesso: pratica quotidiana delle scommesse e razionalizzazione emotiva del non vincere	125

TEMI IN DISCUSSIONE
IL PROBLEMA DELL'EMANCIPAZIONE TRA POPULISMO E FANATISMO RELIGIOSO

ROBERTO SEGATORI	
Quello che le religioni insegnano alla società secolare	147

LIBRI IN DISCUSSIONE

LUCA DIOTALLEVI	
Massimo Rosati, <i>The Making of a Postsecular Society. A Durkheimian Approach to Memory, Pluralism and Religion in Turkey</i> , (edited and with a foreward by Alessandro Ferrara), Farnham, Ashgate, 2015, pp. 304.	157

PAOLA REBUGHINI	
Lidia Lo Schiavo, <i>Ontologia critica del presente globale. Governance, Governamentalità, Democrazia</i> , Milano, Mimesis, 2014, pp. 492.	161

GENNARO IORIO	
Werner Sombart, <i>L'avvenire del capitalismo</i> , a cura di Roberta Iannone, Milano, Mimesis, 2015, pp. 62.	169

MATTEO BORTOLINI	
Luc Boltanski, <i>Della critica. Compendio di sociologia dell'emancipazione</i> , Torino, Rosenberg & Sellier, 2014, pp. 234.	175

<i>Abstract degli articoli</i>	185
<i>Notizie sui collaboratori di questo numero</i>	191
<i>Elenco dei revisori permanenti</i>	195
<i>Note per Curatori e Autori</i>	197

LUCA DIOTALLEVI

Massimo Rosati, *The Making of a Postsecular Society. A Durkheimian Approach to Memory, Pluralism and Religion in Turkey*, (edited and with a foreward by Alessandro Ferrara), Farnham, Ashgate, 2015

Uscito postumo, per un verso, questo libro completa il breve, ma intenso, coerente, aperto e fecondo percorso scientifico dell'autore (scomparso nel 2014); per altro verso, rivela chiaramente il molto che potevamo ancora attenderci dalla sua ricerca e dunque il molto che è richiesto a tutti coloro che del dialogo con Massimo Rosati hanno avuto il dono di potersi avvalere.

Come è ben noto, Massimo Rosati si è fatto carico di un confronto serrato con i classici, di una ricerca non prevenuta sulla questione della religione, della adesione critica alle ricerche ed ai dibattiti tuttora in corso sulla tesi del post-secolare, di una indagine rinnovata ed acuta sulla forma della società e sulla funzione dei riti, il tutto nell'ampio respiro della prospettiva di una modernità davvero multipla. È questo percorso a confluire nello studio della Turchia contemporanea e post-kemalista. Basta la sola attualità geopolitica e culturale del caso prescelto da Rosati per farci intuire le opportunità dischiuse dalla ricerca che ha condotto e che il lettore ritroverà esposte e discusse nelle pagine del volume, indipendentemente dal fatto che il lettore stesso aderisca o meno al metodo d'indagine prescelto, alle tesi di partenza o ai risultati ottenuti. La Turchia contemporanea è uno splendido caso di studio per chi si interroga sulla modernizzazione, soprattutto se questi si è liberato della equazione tra questa ed il modello delle *state societies* e della loro laicità. Infatti, ammettere che la modernità possa essere multipla signi-

fica anche, e forse innanzitutto (come Rosati ha convincentemente mostrato in tante circostanze), ammettere e riconoscere che possano essere di molti tipi i suoi rapporti con la religione e con il sacro.

Nella prima parte di questo suo ultimo volume, Rosati espone una sintesi corposa ed articolata del punto cui era giunta la sua ricerca. Fedele alla distinzione classica (Shils, Durkheim) tra centro e periferia di una società, l'Autore afferma che comprenderne una significa comprendere il suo centro ed il rapporto di questo con le periferie di quella stessa società. È al centro di una società, infatti, che, secondo la prospettiva adottata, si definisce e si gestisce il sistema di valori guida di quella. Il sacro è la grammatica di questo sistema valoriale ed i riti sono il motore tanto della riproduzione quanto della trasformazione di quei valori. Il processo di modernizzazione va inteso come l'aumento della capacità inclusiva di quel centro. L'orientamento cosiddetto "post-secolare" è quello che supera l'assunto che tale allargamento si combini esclusivamente con una emarginazione delle religioni prescritta (più che descritta) dal paradigma della laicità. Di tale orientamento post-secolare, molto variegato, Rosati elabora ed offre una variante originale. Solo in prima approssimazione essa può essere presentata come critica nei confronti della posizione habermasiana e come relativamente più vicina alle posizioni di Seligman.

Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati di una lunga ricerca dedicata al caso della Turchia contemporanea. Si tratta, com'è noto, di un paese che sta velocemente riprendendo il suo secolare posto tra le nazioni più avanzate e dinamiche, che – pur essendo in termini geografici prevalentemente asiatico – ha aperto un controverso tavolo per la adesione alla Unione Europea; che interpreta in modo molto originale la propria posizione nel sistema di alleanze occidentali; che, infine, si è lasciato alle spalle il regime di laicità franco-ke-malista e che ha visto, in modi più o meno controversi, con accenti più o meno moderati, la religione riconquistare un posto importante nello spazio pubblico ed addirittura nella sua dimensione politica.

È di questo processo di molteplice transizione, ed in particolare della dimensione citata da ultimo, che Rosati offre una interpretazione. In particolare, egli si concentra sullo studio dei riti e degli spazi che starebbero giocando un ruolo decisivo nella transizione turca ad un modello di valori e di modernizzazione post-se-

colare. La sua analisi, nell'ordine, affronta la elaborazione di una riformulazione in termini neo-ottomani della identità nazionale; la reinterpretazione pubblica della figura di Mustafa Kemal Atatürk; il ruolo attribuito e svolto da eccellenze del patrimonio artistico e religioso del paese quali la chiesa-moschea-museo di Santa Sofia; il martire-simbolo della nuova Turchia e soprattutto di una possibile Turchia ancora più civile e più post secolare, il campione della lotta per i diritti umani Hrant Dink.

Massimo Rosati non usa il caso turco semplicemente per dimostrare la forza delle proprie ragioni. Al contrario, le analisi che abbiamo appena ricordato fanno evolvere anche il punto di partenza da cui l'autore si era mosso. Così, negli ultimi capitoli, Rosati ci presenta una messa appunto arricchita del proprio impianto teorico ed una ricca agenda di lavoro: tanto per la ricerca empirica quanto per la ricerca teorica. Naturalmente, il lettore e lo studioso potranno e forse dovranno valutare continuamente la qualità delle alternative non scelte da Rosati: da quelle teoriche sino alle più minute opzioni interpretative. Non solo in ciò, saranno aiutati dalla chiarezza con la quale l'autore presenta i singoli passaggi e dalla intensità con la quale le sue pagine invitano alla ricerca ed alla formulazione di ipotesi alternative.